

## MARZIO FAVERO, CURRICULUM SINTETICO

### Dati personali e professionali

Marzio Favero, 55 anni, originario di Fonte (TV), è sposato e ha due figli, risiede con la famiglia a Volpago del Montello. Ha conseguito la laurea in Filosofia con 110 e lode presso l'Università di Padova. Si è abilitato all'insegnamento di Filosofia, Psicologia, Pedagogia e Storia nelle scuole superiori. Dal 1998 è titolare di cattedra nel triennio superiore presso l'Istituto "A. Veronese" di Montebelluna.

### Percorso amministrativo

È stato eletto nelle fila della Lega Nord consigliere comunale a Fonte e consigliere provinciale a Treviso nel 1995. È stato rappresentante della Provincia nell'assemblea del Consorzio di Bonifica Brentella. Nel 1998, rieletto in Provincia, è stato nominato assessore dal presidente Luca Zaia. È un incarico che ha conservato fino 2011, quando è stato eletto sindaco di Montebelluna. È stato rieletto sindaco al primo turno nel 2016 col 52% dei voti. In tale veste ricopre dal 2011 anche l'incarico di presidente dell'Intesa Programmatica d'Area *Montello, Piave, Sile* e dal 2016 l'incarico di presidente della SISUS (Strategia Integrata Sviluppo Urbano Sostenibile) *Asolano, Castellana e Montebellunese*.

### A) I PRINCIPALI RISULTATI CONSEGUITI COME ASSESSORE PROVINCIALE

Nel lungo periodo trascorso in Provincia ha avuto le seguenti deleghe: cultura, turismo, sport, patrimonio e partecipazioni societarie. È stato componente di numerosi consigli di amministrazione e comitati scientifici di istituzioni culturali. Si elencano i seguenti progetti concepiti e sviluppati con diverse squadre di lavoro, formate da amministratori e tecnici, sempre in ottica di dialogo interistituzionale ai diversi livelli:

- (a) **Reteventi Cultura:** ideazione e attivazione di un macro-festival articolato in musica, teatro, danza, luoghi di libri, folclore, rievocazioni storiche, iniziative per bambini e cinema, che ha coinvolto tutti i 95 comuni della Marca trevigiana, con quasi un migliaio di appuntamenti distribuiti fra la fine primavera e l'inverno, con mezzo milione di spettatori. Il format, fondato sulla messe in rete delle iniziative di Comuni e Associazioni da parte della Provincia, ha avuto un importante indotto turistico ed è stato adottato dalla Regione Veneto, che ne ha esteso la formula alle altre provincia.
- (b) **Decentramento concerti Orchestra Filarmonia Veneta:** ideazione e attuazione di un innovativo circuito distributivo di concerti sinfonici ed operistici, fondato sulla suddivisione dei costi fra la Provincia, la Regione e i Comuni. Due gli obiettivi perseguiti: da un lato garantire la sopravvivenza di un presidio culturale qual è l'OFV, dall'altro offrire a un pubblico vasto un'offerta musicale altrimenti riservata all'élite che frequenta i teatri di tradizione.
- (c) **Sistema Bibliotecario Trevigiano:** costruzione di una rete fra sistemi bibliotecari dei Comuni capo-mandamento col sostegno della Regione e del Consorzio BIM Piave. L'approdo di un iter complesso è stata l'introduzione di un unico software gestionale per tutte le biblioteche comunali e quelle delle principali istituzioni culturali, con l'attivazione di un unico data base e dell'interpreto librario provinciale, regionale, nazionale e internazionale. Il caso trevigiano è di riferimento regionale e nazionale.
- (d) **Museo di Case Piavone:** istituzione del principale museo etnografico della provincia, grazie alla sintesi fra le istanze della ricerca antropologica e il pluridecennale impegno del Gruppo Folcloristico Trevigiano nel recupero delle testimonianze materiali della civiltà popolare.
- (e) **Foto Archivio Storico Trevigiano:** potenziamento ed estensione dell'unico archivio contemporaneo dedicato alla foto storica presente in Veneto. Si sono incrementati i fondi in

custodia e per quattro anni la collaborazione con l'editore Lele Candiago ha consentito al FAST di essere coeditore della rivista *Fotostorica*, diretta dal prof. Italo Zannier, la più importante a livello nazionale nel suo ambito. Il FAST ha prodotto mostre tematiche ancor oggi in circolazione come quella su *Il Trevigiano nella Grande Guerra, Il Trevigiano fra le due guerre, La Seconda Guerra Mondiale e la Resistenza nel Trevigiano, L'Emigrazione Trevigiana e Veneta nel mondo*.

- (f) **Rete Musei della Grande Guerra**: ideazione e istituzione della rete dei Musei dedicati al primo conflitto mondiale, che fra gli altri risultati ha prodotto il finanziamento per il restauro e l'aggiornamento del Museo di Ceneda.
- (g) **Comitato centenario Grande Guerra**: formazione nel 2008 del coordinamento interprovinciale sul tema della Grande Guerra in Veneto fra le Province di Treviso, Belluno, Vicenza e Venezia. Nel 2010 il Comitato diventa regionale, con tutte le province al suo interno. Nel 2011, cessato il compito di assessore provinciale, Favero viene richiamato a far parte della squadra nel ruolo di Presidente del Comitato scientifico a supporto. In tale veste cura il *Documento Programmatico Organizzativo* e segue l'elaborazione del *Master Plan*, che porterà la Regione a un piano di investimenti sul tema di oltre venti milioni di euro.
- (h) **Sistema Turistico Locale Trevigiano**: formazione e costituzione di un network pubblico e privato per la gestione turistica della Marca trevigiana. È la grande organizzazione di coordinamento che ha guidato l'impetuoso sviluppo turistico registratosi nella provincia fra il 1998 e il 2007 e che ha portato a raddoppiare le presenze di visitatori. Il STL ha condotto col Ciset (Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica) l'analisi degli arrivi e delle presenze, sondato la domanda, elaborato i prodotti territoriali turistici, aggiornato il servizio degli IAT (uffici di informazione e accoglienza turistica), convenuto sulle strategie promozionali col Consorzio di Promozione Turistico *Treviso, una marca attorno* e provveduto alla formazione degli operatori e ai controlli sugli esercizi attivi. La crisi economica iniziata nel 2008 e la successiva sottrazione di risorse per iniziativa dei Governi nazionali a danno di Province e Regioni, hanno destrutturato il sistema, ma non compromesso i risultati raggiunti.
- (i) **Rete uffici IAT**: costruzione dell'accordo con l'UNPLI (unione nazionale delle pro loco d'Italia) per una gestione capillare e flessibile degli uffici di informazione e accoglienza turistica, secondo un modello poi replicato in altre Province.
- (j) **Modifica Statuto Consorzio Turistico**: indotta la revisione statutaria del soggetto deputato alla promo-commercializzazione del territorio trevigiano al fine di rendere la gestione più trasparente e aderente alle esigenze
- (k) **Itinerari Turistici Tematici**: dispiegamento nel territorio di itinerari turistici a tema per dare una fisionomia turistica alla Marca trevigiana, con equipe tecniche di diversa composizione. Si ricordano fra questi: i luoghi della Grande Guerra, gli Itinerari dell'Architettura, gli Itinerari dello Sport, gli Itinerari del Gusto, Marcatorica, ecc.
- (l) **Le strade del Vino**: studio con l'Università di Padova degli itinerari turistici funzionali alle rinате associazioni *Strada del Prosecco, Strada vini Asolo Montello e Strada dei vini del Piave*, al fine di mappare le cantine e tracciare in modo razionale i percorsi da proporre ai visitatori fra scorci paesaggistici di pregio.
- (m) **Ecosistema sportivo**: inaugurato il dialogo col mondo sportivo. Per la prima volta la Provincia è diventata interlocutrice qualificata con il CONI. Numerose le iniziative volte a coltivare una cultura responsabile dell'attività sportiva, con attenzione a temi scomodi come il doping, il drop out, la specializzazione precoce, la contraddizione fra i modelli che sottendono la gestione dello sport d'élite e quello per tutti. Molti gli eventi rilevanti messi in cantiere. Fra questi i Mondiali di ciclismo del 1999 e i Campionati tricolore nel 2002. Ma non sono di minore rilevanza le iniziative *Sport no limits* e *Sportinsieme*, volte alla promozione dell'integrazione fra atleti normodotati e atleti disabili attraverso una *road show* fra i poli d'istruzione scolastica secondaria.

- (n) **Accordo metropolitano, il cosiddetto Risiko immobiliare:** ideazione e attuazione della più importante operazione immobiliare realizzata a Treviso, promossa dalla Provincia e condivisa dal Comune capoluogo e dalla Fondazione Cassamarca. Cinque gli immobili storici coinvolti nell'operazione, destinati al restauro e a nuovi utilizzi. L'operazione ha consentito alla Provincia di incassare quasi trenta milioni di euro, utili a dare respiro al bilancio provinciale, in una fase storica già difficile, per dare risposte all'edilizia scolastica ed evitare fibrillazioni nel 2010 in occasione delle Regionali.

#### B) ATTIVITÀ COLLATERALI A QUELLA DI ASSESSORE

- (a) **Progetti di studio sull'identità veneta attuale:** curatela scientifica di diversi progetti di iniziativa regionale, attraverso istituzioni culturali di cui è stato componente nei consigli di amministrazione o scientifici. Fra questi si segnalano *Ripensare il Veneto*, dedicato al tema dell'identità regionale, sviluppato in chiave interdisciplinare attraverso la collaborazione di un pool di docenti universitari, e *Per una cultura del paesaggio*, riservato al tema dell'avvento della città metropolitana e all'esigenza di rigenerare la qualità del tessuto territoriale, in collaborazione con diverse istituzioni culturali e associazioni di categoria.
- (b) **Comitato per il Centenario della nascita di Toni Benetton:** ha presieduto il comitato che programma la mostra dedicata all'artista presso il Palazzo dei Trecento e il padiglione Venezia dedicato ai *Town Scape* di Toni Benetton e al recupero di *Sant'Artemio*, opera dell'arch. Toni Follina, nell'ambito della 12ma *Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia*.
- (c) **Consiglio Superiore dell'Agricoltura:** nomina come componente nel 2008 da parte del Ministro dell'Agricoltura Zaia.

#### C) I PRINCIPALI RISULTATI CONSEGUITI COME SINDACO, PRESIDENTE DELL'IPA MONTELLO, PIAVE, SILE E PRESIDENTE DELLA SISUS ASOLANO, CASTELLANA, MONTEBELLUNESE

Si elencano i seguenti progetti sviluppati con l'apporto di assessori, consiglieri e tecnici, colleghi primi cittadini, associazioni di categoria, comitati civici, ecc. in rapporto di rete fondamentale con la Regione e la Provincia:

- (a) **Risanamento del bilancio:** dimezzamento del debito record di quasi 40 milioni di euro ereditato dall'Amministrazione di centro-sinistra, riduzione della spesa del personale di oltre 1,5 milioni di euro, razionalizzazione della spesa nei diversi settori, salvaguardando cultura e sociale. Si è fatto così fronte all'azzeramento nei trasferimenti dallo Stato, mentre si sono recuperate risorse dirette e indirette sull'ordine dei 40 milioni di euro per garantire le politiche di sviluppo della città.
- (b) **Strumenti di pianificazione territoriale:** approvazione finale del PAT, progettazione e approvazione definitiva del nuovo Piano degli Interventi con misure antispeculative e di rigenerazione urbana, revisione del Piano Generale Urbano del Traffico, approvazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile, redazione e approvazione del Piano Acustico (propedeutica all'attivazione del piano di risanamento), elaborazione processuale del Piano strategico per Montebelluna che trova rappresentazione e traduzione nel DUP. Approvazione della prima variante parziale del PI.
- (c) **Pedonalizzazione e riqualificazione del centro storico della città:** concezione e sviluppo del progetto, ricerca risorse e attuazione, in collaborazione con l'Ascom e il Mosaico (l'associazione dei commercianti del centro), grazie ad una équipe di lavoro che ha visto assieme i tecnici comunali e una serie di competenze esterne di primo livello. L'intervento, oggetto di riflessione da oltre 40 anni, ha scatenato una battaglia civica intensa, ma l'esito ha premiato visione e coraggio.

- (d) **Sicurezza nelle scuole:** investimento nell'edilizia scolastica di 16 milioni di euro per la messa a norma antisismica, il miglioramento termico e funzionale, l'espansione o la nuova realizzazione. È la priorità data dall'Amministrazione nei due mandati e costituisce il più cospicuo investimento per l'edilizia scolastica effettuato dal Comune negli ultimi decenni e ha interessato 11 plessi.
- (e) **Recupero del patrimonio storico:** progettazione e finanziamento per 7.5 milioni di euro dei cantieri di restauro di Villa Pisani, destinata a ospitare il primo memoriale contemporaneo dedicato alla Grande Guerra, porta turistica del Montello, e della Barchessa Manin, che diventerà luogo di ristorazione e cultura nel cuore dell'omonimo parco urbano.
- (f) **I poli della solidarietà:** realizzazione, in collaborazione con le cooperative sociali, di quattro poli, mentre il quinto in programma. Si tratta di nuovi centri per le persone in stato di disagio o disabili, progettati per essere spazi di integrazione all'interno della Comunità, quindi da vivere quali segni di civiltà.
- (g) **Il centro d'ascolto per il cambiamento maschile:** attivazione, grazie all'impegno del consigliere Romeo, di uno dei primi luoghi di incontro per uomini maltrattanti, al fine di prevenire la violenza sulla donna connessa agli stereotipi culturali e agli stili di vita pseudo-tradizionali.
- (h) **Urban Center:** attivazione di un centro, in rete con i Servizi provinciali per l'impiego, volto a dare risposta all'emergenza lavorativa.
- (i) **Il miglioramento e la razionalizzazione degli impianti sportivi:** ampliamenti, messe a norma, adeguamenti per il pubblico spettacolo. Negli anni segnati dal calo delle risorse, in collaborazione con le associazioni sportive si va progressivamente migliorando la situazione dell'impiantistica sportiva.
- (j) **Le soluzioni per la viabilità:** realizzazione del grande anello attorno al centro e di due rotatorie in punti strategici. Gli interventi hanno migliorato significativamente la viabilità. Altre tre rotatorie sono in arrivo. Assieme alle manutenzioni ordinarie e straordinarie, gli interventi effettuati hanno il duplice scopo di migliorare la sicurezza, ridurre gli accodamenti di autoveicoli e, quindi, di moderare le emissioni in atmosfera.
- (k) **I quattro sottopassi:** quello in via Piave, il più atteso, è consegnato per la messa in cantiere, finanziato nell'ambito della Superstrada Pedemontana Veneta. Altri tre, attinenti via Trevignana, via San Gaetano e via Delle Alte, sono in progettazione nell'ambito del programma regionale SMFR, in cui Montebelluna è stata ricompresa *in extremis* grazie al dialogo con la Regione e RFI. Si tratta di una rivoluzione per una città che a Est e a Sud è interessata da due linee ferroviarie con ben 12 passaggi a livello e un solo sottopasso ferroviario.
- (l) **La nuova ala della casa di riposo Umberto I:** col sostegno del Comune, l'IPAB ha avuto accesso a un fondo di rotazione per realizzare una nuova ala della casa di riposo, in sostituzione della parte più vecchia destinata alla demolizione. È stata individuata la ditta che procederà ai lavori.
- (m) **Il rilancio del Consorzio Bosco del Montello:** restituita l'operatività al Consorzio, grazie al recupero all'interno della compagine del Comune di Nervesa della Battaglia. Il Consorzio ha dato redditività alla impresa agricola in proprietà e acquisito il sedime ferroviario della dismessa linea Montebelluna-Susegana, un'opera militare risalente al primo conflitto mondiale che è stata recuperata quale pista ciclo-pedonale. È in fasi di avvio la redazione di un unico PATI del Montello, per aggiornare il Piano d'Area, da realizzare in collaborazione con la Regione Veneto e la Direzione regionale veneta delle Soprintendenze.
- (n) **La candidatura a Città Italiana della cultura:** elaborazione del dossier, in squadra con gli uffici cultura, e formulazione della motivazione che ha indotto la Commissione nazionale a includere Montebelluna fra le finaliste per il 2018. La candidatura, oltre al prestigio richiamato sulla città, è servita a far entrare Montebelluna nella rete delle città italiane della cultura. Intensa e qualificata è l'attività sviluppata dall'ufficio eventi e spettacoli, dalla biblioteca civica e da museo civico con le sue mostre di grande richiamo dedicate o all'archeologia o alla scienza.
- (o) **L'IPA e il raccordo fra scuola e imprese del territorio:** rivista la compagine e rilanciata l'azione in ottica di area vasta. Grazie al dialogo con lo *Sportsystem* e le associazioni di categoria

economiche, l'IPA ha concorso al processo di differenziazione dell'offerta formativa portato avanti dalle scuole superiori, sostenendo attivamente l'arrivo di quattro nuovi indirizzi (*Grafica e comunicazione* all'Einaudi, *Moda-scarpa* all'Ipsia, *Architettura e ambiente* al Veronese, *Liceo sportivo* al Levi), nonché l'attivazione del corso ITS post diploma (la cosiddetta università del lavoro) dedicato alla calzatura sportiva. Si è stimolata anche la ripresa di attività dell'Associazione e della Fondazione Museo dello Scarpone, che ha portato a una analisi di mercato e a iniziative all'insegna dell'*open innovation*.

- (p) **L'IPA e la Federazione dei Comuni del Montebellunese**: firmata la convenzione quadro per l'avvio della federazione dei Comuni dell'Area Montebellunese. Il primo ufficio convenzionato è la SUA (Stazione Unica Appaltante), i prossimi passi riguarderanno l'unificazione dei CED e il coordinamento degli Uffici Cultura e della Polizia Locale. Nel frattempo, l'alleanza intercomunale ha favorito l'ottenimento di quasi 5 milioni di euro all'area a valere su fondi europei.
- (q) **La SISUS**: assunta la presidenza e avviate le prime attività. Montebelluna è diventata la sesta autorità urbana del Veneto nel quadro dell'asse 6 del POR FERS, assieme alle città capoluogo Venezia, Padova, Treviso, Vicenza e Verona. Tre gli obiettivi: agenda digitale, mobilità sostenibile e inclusione sociale. La movimentazione complessiva è di 17 milioni di euro, di cui 11 a carico dell'Europa, tramite la Regione Veneto. Fondamentale è risultata l'alleanza strategica col Comune di Castelfranco Veneto *in primis*, cui si aggiungono i comuni di Asolo, Maser, Caerano di San Marco, Riese Pio X, Altivole, Veduggio, Istrana e Trevignano. Il progetto disegna una area vasta che si inquadra come quartiere pregiato della città metropolitana regionale, ove sperimentare i nuovi approcci della *smart city*, della mobilità ecosostenibile e del recupero di unità immobiliari per la parte più fragile della popolazione.

### **Attività nel movimento Lega Nord-Liga Veneta**

Si iscrive al partito nel 1993. Tra il 1994 e il 1995 coordina il gruppo locale di Fonte (TV). Nel 1996 è eletto nel Direttivo Nazionale della Liga Veneta. Nel 1998, al momento della frattura ingeneratasi nel movimento per le divergenze sorte fra Bossi e Comencini, rimane in seno al movimento, anche grazie al confronto con Zaia e Dozzo. Nel 2002 assume la carica di segretario della circoscrizione di Montebelluna e Pedemontana. Di quella che era stata l'area di consenso più forte della provincia, eredita tre sezioni formalmente attive. Al momento del congedo nel 2005 le sezioni operative sono 12, cui si aggiungono 3 gruppi comunali.

Nel 2012 elabora in piena crisi del movimento il *Documento per la Lega che verrà*, sottoscritto fra gli altri da Toni Da Re, che prefigura le scelte necessarie per il rilancio della Lega. Tali previsioni in parte significativa stanno trovando realizzazione, a riprova se non altro che avevano un fondamento.

L'esigenza personale era ed è quella di rappresentare il percorso politico della Lega da una prospettiva che possa renderne le proposte compatibili con la sensibilità di un auditorio più ampio di quello dei votanti attuali, nella speranza di arrivare ad estendere il consenso.

Il tema che tocca con maggiore frequenza è quello attualizzato dal referendum per l'autonomia del Veneto promosso dal governatore Zaia, cioè il federalismo, a sua volta consentaneo con il desiderio di Salvini di estendere il respiro della Lega a livello nazionale. In questa ottica, ama riprendere la più importante e generosa tradizione di pensiero politico che attraversi l'intera storia del paese, dalla fase risorgimentale a quella resistenziale e costituente, che è appunto quella dell'autonomismo, il quale annovera fra le sue voci quelle degli statisti italiani più importanti. Una storia cui solo la Lega può rendere onore riportando al centro dell'agenda politica parlamentare il tema della riforma federalista.